I disabili visivi come valore aggiunto per il mercato del lavoro

A tutt'oggi il lavoro dei disabili visivi è quasi esclusivamente caratterizzato da due professioni di massa: il fisioterapista e soprattutto il centralinista telefonico. Da diversi anni, si sta riflettendo su nuove opportunità lavorative, sfruttando le abilità comunicative delle persone disabili visive e le sempre maggiori possibilità che l'informatica e le tecnologie assistive offrono ad una loro piena integrazione.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, grazie al contributo delle Commissioni e Comitati preposti al tema del lavoro, ha realizzato questo vademecum, rivolto agli operatori pubblici e privati del mondo del lavoro (aziende, Pubbliche Amministrazioni, Centri per l'impiego, Camere di Commercio, ordini professionali ecc.), nonché ai giovani disabili visivi e alle loro famiglie, per dimostrare che, anche in una congiuntura temporale molto difficile, il successo e la realizzazione sono possibili in un mercato del lavoro non protetto da leggi speciali.

Il nostro auspicio è di riuscire ad allargare le possibilità d'impiego delle persone disabili visive verso nuove prospettive lavorative per una soddisfazione reciproca.